

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA ENRICO ROSSI

Egregio, sono già passati due anni da quando un milione ed ottocentomila cittadine/ i toscani hanno votato contro il profitto nella gestione dell'acqua e contro la privatizzazione dei servizi idrici e dei beni comuni al referendum del 12- 13 giugno 2011.

Purtroppo il gruppo dirigente del centro-sinistra toscano in questi due anni non ha dato evidenti segnali di voler rispettare ed applicare la democrazia referendaria; anzi sono invece arrivati atti ed iniziative contrarie alla volontà popolare ; le spa miste pubblico-private hanno continuato ad emettere fatture comprensive della remunerazione del capitale investito; in certi casi si è anche allungato il periodo della concessione della gestione alle spa con soci privati.

La stessa centralizzazione da lei voluta ed attuata tramite l'Autorità idrica toscana, allontana il controllo dai sindaci e dai cittadini, in barba alla dimensione dei bacini idrogeografici.

Non esiste un bilancio idrico in nessun degli ex ATO o dei bacini idrografici o a livello regionale malgrado sia una priorità visto l'andamento dell'inquinamento della risorsa e delle condizioni climatiche.

Non si è ancora fatto, dopo più di 10 anni, un bilancio della privatizzazione del servizio idrico valutando i pro ed i contro; se le perdite sono diminuite, se è migliorata la qualità dell'acqua, se la depurazione ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

Sono anni che non solo da parte nostra, ma anche da parte di un ampio schieramento, si chiede di poter finanziare gli investimenti del servizio idrico con il ricorso alla fiscalità generale visto che l'ingresso dei soci privati non ha affatto risolto i problemi finanziari e visto che gli utenti Toscani pagano ormai da anni le bollette più care d ' Italia.

Contro questa situazione di non applicazione dei referendum negli ultimi mesi si è espressa e si sta esprimendo una importante serie di prese di posizione da parte di tanti sindaci della toscana , a partire dalla vicenda della nuova tariffa proposta dall' AEEG. Importanti conferenze di sindaci, come quelle di Firenze e di Arezzo, hanno votato no alla nuova tariffa mentre negli altri ex-ato hanno approvato la tariffa solo per senso di responsabilità istituzionale. Ormai sono molti i comuni che hanno modificato lo statuto comunale inserendo l'acqua tra i servizi di interesse generale. A Pistoia su iniziativa del comune si è aperto un tavolo per iniziare a parlare di ripubblicizzazione del servizio idrico.

Egregio presidente, le chiediamo di cogliere questi segnali che vengono dai suoi stessi colleghi amministratori, le chiediamo di aprire una nuova fase, come è successo a Parigi, a Napoli, le chiediamo di convocare, sotto l'egida della regione toscana, un tavolo dove siedano a discutere della ripubblicizzazione del servizio idrico e del suo finanziamento, rappresentanti dei cittadini, dei lavoratori e dei sindaci.

Possiamo cominciare, per far capire che facciamo sul serio, ad affrontare come si può trasformare GAIA SpA in ente di diritto pubblico.

In attesa di una sua risposta

Saluti cordiali

per il Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua

Colin du Liège

Segreteria Forum Toscano dei movimenti per l'acqua

Via Pino, Spade corte, 258 - 50052 - Certaldo

segreteria@acquabenecomunetoscana.it